

Collaborazione per uscire dalla crisi



La grave crisi democratica, economica e finanziaria dei Comuni dell'Isola ci ha convinto a convocare l'Assemblea straordinaria dei sindaci siciliani che, proprio oggi, farà il punto della situazione, dopo aver sollecitato anche l'attenzione delle più alte cariche dello Stato, dal Quirinale a Palazzo Chigi, da Montecitorio a Palazzo Madama sino al Commissario dello Stato, cui nei giorni scorsi l'AnciSicilia ha inviato una lettera per sottolineare i gravi problemi che da mesi affliggono gli enti locali e per cui non sembra esserci soluzione.

Nell'ultimo anno tre rimpasti di governo e altrettante disastrose leggi finanziarie con altrettante leggi di antidemocratico "accanimento commissariale" nella gestione delle Province, hanno monopolizzato e mortificato il lavoro del Parlamento siciliano, hanno messo in ginocchio le amministrazioni comunali, ultimo presidio di rappresentanza democratica, e hanno compromesso non solo lo sviluppo produttivo e occupazionale ma anche lo stesso svolgimento di essenziali funzioni pubbliche nel settore dei servizi sociali e nel sistema idrico e dei rifiuti, ostaggio di interessi monopolisti e speculativi. I Comuni siciliani sono, di fatto sull'orlo del baratro. La crisi economica e i tagli ai trasferimenti statali e regionali hanno prodotto due effetti: la crescente difficoltà a chiudere i bilanci comunali e l'impossibilità di dare ai cittadini servizi adeguati. Le ripercussioni non sono solo economiche e sociali, ma in certi casi anche di ordine pubblico.

Le ragioni poste alla base della nostra Assemblea sono importanti non solo per la vita delle amministrazioni comunali, ma più in generale per la possibilità di dare uno sbocco positivo alla profonda crisi economica e sociale che attraversa la Sicilia. E questo può avvenire con maggiori probabilità di successo solo con una collaborazione paritaria e fattiva tra le varie istituzioni, Regione e Comuni in primis. Tutti gli attori pubblici devono remare nella stessa direzione di marcia, altrimenti la crisi non troverà soluzione.

Leoluca Orlando
 Presidente dell'AnciSicilia

Oggi a Palazzo dei Normanni sindaci siciliani a confronto

Regione, Comuni e rischio di "crisi istituzionale"

La fase di grande difficoltà finanziaria che i Comuni siciliani stanno attraversando, in particolar modo negli ultimi tre anni, appare sempre più come il sintomo evidente di una crisi del sistema delle Autonomie locali.

Lo Stato e la Regione, in questi ultimi anni di gravissima crisi della finanza pubblica, se da un lato non sono riusciti ad affrontare alla radice i problemi che caratterizzano le autonomie locali, dall'altro hanno continuato a "scaricare" di fatto parte delle loro difficoltà sul sistema degli Enti locali, riducendo i trasferimenti, imponendo costi relativi a servizi, in precedenza non a carico dei Comuni, o determinando un significativo aumento delle aliquote dei tributi locali e del livello locale di pressione fiscale.

Malgrado le ripetute richieste di incontro e di collaborazione con il governo regionale, l'AnciSicilia, non avendo ottenuto attenzione e non trovandosi, quindi, nelle condizioni di dare risposte concrete ai comuni, lo scorso 5 maggio ha organizzato la prima Assemblea dei sindaci siciliani con l'obiettivo di manifestare lo stato di profondo disagio in cui si trovano a operare i comuni a causa della gravissima e insostenibile situazione economico-finanziaria. Nel corso dell'assemblea, è stato presentato un documento programmatico dal titolo "I Comuni siciliani in dissesto, tra riforme mancate e il baratro finanziario", che predisposto dall'Ufficio di presidenza dell'Associazione e approvato all'unanimità dai sindaci presenti, conteneva un'analisi dettagliata delle criticità e avanzava proposte concrete per la soluzione della crisi.

Ma anche in seguito a questa iniziativa, da parte del governo regionale è continuata a mancare la volontà di confronto e di dialogo.

E proprio per denunciare la situazione di crisi morale, istituzionale ed economica della Regione siciliana, lo scorso 5 settembre l'Ufficio di Presidenza dell'AnciSicilia, ha inviato una lettera, a firma del presidente Leoluca Orlando, alle più alte cariche istituzionali.

Ma i sindaci siciliani tra i punti critici più eclatanti del precario sistema regionale puntano il dito anche su acqua e rifiuti.

"Con riferimento al tema dell'acqua - sottolinea il presidente Leoluca Orlando - non si vuole accettare l'idea della gestione pubblica continuando, invece, a inseguire ipotetiche gestioni private assolutamente fallimentari

La gestione di acqua e rifiuti fra le criticità da affrontare con più urgenza



Palermo, 8 ottobre 2014 - ore 10.00
 Palazzo dei Normanni - Sala gialla

come quella di Aps. Con questa situazione paradossale riteniamo opportuno sottolineare che dal primo novembre la responsabilità per il servizio idrico integrato sarà di competenza della Regione perché giuridicamente, a partire da quella data, i Comuni non avranno la possibilità della gestione diretta".

"Sul tema rifiuti - conclude Leoluca Orlando - attendiamo da parte della Regione un chiarimento su come procedere per l'attuazione delle leggi che la stessa Regione ha redatto, omettendo però di inserire le norme di attuazione che riguardano il personale, le modalità degli appalti e dell'affidamento a privati".

Infine, l'AnciSicilia nei giorni scorsi ha sollevato il problema legato alla riforma delle Province e proprio il pre-

sidente Orlando ha sottolineato come il più importante dei progetti rivoluzionari varato dal governo Crocetta, non abbia poi avuto alcun seguito, anzi in Sicilia tre città metropolitane (Palermo, Catania e Messina) e i Liberi Consorzi rimangono tuttora a guardare l'attuazione della riforma Delrio.

"Bisogna definire - ha concluso il presidente Orlando - le funzioni dei Liberi Consorzi comunali e delle città metropolitane secondo il modello della riforma Delrio, ma bisogna anche tenere conto di quanto previsto dalla legge 9 del 1986 e della legge 8 del 2014. È, infatti, assolutamente improponibile intervenire in tempi brevi per sfruttare le risorse messe a disposizione dall'Europa anche in relazione all'agenda urbana e in favore delle aree interne".

Comuni uniti per crescere

I sindaci costituiscono gli interlocutori primari per i cittadini, sia perché amministrano direttamente le proprie comunità, sia perché ci mettono la faccia. Sono i primattori della conduzione dell'amministrazione, che deve ritenersi sempre e solo a servizio dei cittadini.

Non sempre questo accade, perché, come in tutte le famiglie, vi sono sindaci bravi e onesti e altri che perseguono la vecchia e bassa politica del clientelismo e del favoritismo. Tuttavia, i primi devono trainare i secondi, perché c'è assoluto bisogno di sviluppare l'economia della Sicilia.

Affinché ciò accada, oggi e non domani, è indispensabile che le amministrazioni comunali creino progetti e li realizzino in tempi brevi. Ogni Comune deve aprire tutti i cantieri per ristrutturare scuole e immobili pubblici, per restaurare beni culturali esistenti nel territorio, per ricostruire borghi, per intervenire e mettere in sicurezza il territorio contro il dissesto idrogeologico.

Si dirà che i sindaci non hanno le risorse né le competenze per fare tutto ciò, eppure devono essere loro ad attivare questo processo di rinascita della Sicilia, concentrandosi, attraverso la loro associazione (Anci), su meccanismi semplici che consentano di sburocratizzare le procedure e dare a cittadini e imprese autorizzazioni, permessi e concessioni in trenta giorni e non di più.

L'Anci e il suo presidente Orlando hanno il compito gravoso di far capire alla Regione e all'Assemblea regionale che devono procedere immediatamente a fare le riforme essenziali senza cui economia e società restano incagliate.

In questa logica, la collaborazione fra Anci e QdS che nasce oggi vuole mettere insieme le energie migliori per utilizzare tutte le sinergie possibili affinché la Sicilia, istituzionale, imprenditoriale, professionale, sindacale, ambientale e sociale si metta in moto decisamente senza più perdere tempo.

Carlo Alberto Tregua
 direttore@quotidianodisicilia.it
 Twitter: @DirettoreQdS

La XXXI Assemblea annuale Anci su finanza locale, sviluppo ed Europa

Dal 6 all'8 novembre "2015, Italia è ora" Gli Amministratori convocati a Milano

"2015, Italia è ora" è il titolo della XXXI Assemblea annuale dell'Anci che si terrà dal 6 all'8 novembre prossimi a Milano, unitamente alla XVII Assemblea congressuale che eleggerà il nuovo presidente dell'Associazione.

Considerate le difficoltà economiche del Paese che si riflettono sui Comuni e al fine di agevolare la partecipazione degli Amministratori associati, Anci ha deciso di annullare il costo della quota di iscrizione per tutti i Comuni associati, indipendentemente dalla dimensione demografica, purché essi siano in regola con le quote associative.

L'ingresso allo spazio con-

gressuale è pertanto gratuito per tutti i Comuni in regola con i pagamenti delle quote.

L'Assemblea 2014 cade in un momento di riforma del sistema dei Comuni, e avrà come temi principali la finanza locale, lo sviluppo, le identità locali e le dinamiche europee.

Durante gli incontri congressuali gli Amministratori potranno formulare delle proposte da presentare ai rappresentanti delle Istituzioni che interverranno nei diversi eventi. Sarà pertanto fondamentale una larga presenza, al fine di rafforzare le proposte avanzate e migliorare contestualmente la qualità dei lavori dell'Assemblea.



Trenta metropoli per un seminario web

Expo: parte l'operazione "Urban food policy pact"



Trenta metropoli collegate in rete per il seminario web che, da Milano, ha dato il via ufficiale all'operazione "Urban food policy pact", il patto tra città che verrà firmato dal numero più alto possibile di realtà urbane nel corso di un grande evento in chiusura di

Expo Milano 2015.

Londra, Francoforte, New York, Chicago, Melbourne, Amsterdam, Barcellona, Dakar, Osaka, Mosca e Tel Aviv sono solo alcune delle città che si sono messe in rete con Milano dai quattro punti cardinali.

Quattro le tappe principali: da ottobre a gennaio 2015 discussione delle tematiche e definizione degli standard da condividere; a fine febbraio appuntamento a Londra per scrivere la prima bozza del Patto; entro aprile vedrà la luce la versione definitiva del documento e verrà presentata alle altre metropoli del Pianeta; alla metà di ottobre 2015 il grande evento internazionale per la firma del Patto.